Anno XXXIV Martedì 16 Ottobre 1900 Conto corrente colla posta N 250

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli Italiani nella Cina

Due ingegneri friulani a Hankow — L'insurrezione — Un giudizio sui cinesi — I commerci possibili — Gli italiani non hanno un rappresentante — Il Governo italiano non se ne incarica.

Il sig. Francesco Liccaro di Cividale ha inviato all'on. Morpurgo questa lettera, sotto più aspetti, molto interessante.

Hankow, lì 4 settembre 1900.

Onor. signor Deputato,

Ho appreso con vivo piacere che qualcuno delle nostre parti si è interessato sulla sorte dei fratelli Liccaro che si trovano alla costruzione delle ferrovie cinesi. Questo qualcuno, del quale non ho il piacere di conoscere il nome, abbia i nostri ringraziamenti e a lei onor. signor Deputato, la nostra gratitudine per i molti disturbi che si è dato in questa malaugurata rivoluzione. Al principio della rivolta io mi trovavo al fiume Giallo, a forse mille kilometri nell'interno, dove con una brigata d'ingegneri facevo gli studi della linea ferroviaria Hankow-Pekino. Il 16 giugno ricevetti un dispaccio dal Direttore, che mi invitava a ritirarmi immediatamente verso Hankow. In quel tempo il paese dove mi trovavo era tranquillissimo, poichè il Governatore del Honan era ancora favorevole agli europei e tutto il mio viaggio di ritorno sino ad Hankow lo percorsi senza nessun inconveniente. Mio fratello Luigi che si trovava ad un centinaio di kilometri dall'altra parte del fiume Giallo, giudicò prudente ritirarsi colla sua brigata verso il Nord e si fermò nella città di Cheng-Ting a forse trecento kilometri da Pekino. Non posso dire se abbia fatto bene o male, ma certamente mi pare che avrebbe fatto meglio se si fosse diretto verso il Sud.

Ma in quel momento chi poteva giudicare l'estensione della rivoluzione? Il fatto si è che in quella città si trova ancora e non si sa nè come andrà a finire, nè quando potrà essere liberato. A Cheng-Ting si trovano bloccati cinque europei: un francese, un belga e tre italiani: mio fratello uno, il sig. Pinardi ed il sig. Gritti gli altri due. Già fa tempo hanno corso grave pericolo, poichè furono assaliti; ora dalle ultime notizie trasmessemi dal Direttore, so che il paese, dopo la presa di Pechino, si è tranquillizzato e si spera che tutto andrà a finir bene. Furono assaliti e dovettero difendersi a colpi di fucile. Le Autorità sono con loro, cercano di proteggerli, ma cosa possono fare contro il popolaccio furibondo ed eccitato dai decreti del principe Tuan e dalla voce di certi loschi Mandarini?

* *

Molto si esagerò, ma molte cose purtroppo sono vere di questa disgraziata rivolta cinese. Due simpatici ingegneri italiani impiegati in questa ferrovia vi lasciarono la vita: voglio parlare dei sigg. Cadèi e Pesaro. Essi si trovavano allora a Pao-Ting e nella ritirata che fecero su Tien Tsin in compagnia di diversi altri europei, essi furono barbaramente trucidati.

Io conosco abbastanza bene la Cina ed i Cinesi, poichè ho percorso e studiato tutto il paese tra Hankow ed il fiume Giallo e posso dirle che la popolazione di questi paesi non è cattiva. Il cinese non ama e non amerà mai l'europeo, ma con tutto ciò credo che lo odia e lo odierà meno di quello che lo odia l'arabo ed il turco. Mi sono trovato tra gli arabi, tra i turchi, tra i cirkesi, tra i kurdi e tra i cinesi, ma le affermo che preferisco mille volte aver da fare con questi ultimi, che con gli altri. Qui, da per tutto dove andavo, in tutte le città che entravo ero sempre ricevuto come un principe, come un re e tutto si metteva a mia disposizione. Le Autorità davano pranzi in mio onore, pranzi che non finivano più e che certamente costavano qualche migliaio di franchi.

* *

Il Governo italiano ignaro come sempre di quel che fanno i suoi sudditi all'estero, e più ancora in questi lontani paesi, non sa neppure quanti italiani si trovano qui ad Honkow per le costruzioni ferroviarie. Dai settanta agli ottanta. Sono più numerosi dei russi, dei francesi e dei tedeschi, ma non vi è neppure un rappresentante italiano. La Svezia, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca per non citarne altre, hanno qui il loro console. Hankow col tempo diventerà il primo porto del mondo; è qui che sboccano nove delle più grandi provincie della Cina con un totale di forse più di duecento milioni d'abitanti. Qui ci sarebbe molto da fare. Gli affari non vengono soli, bisogna procurarseli e con niente si ottiene niente. E' ridicolo il dire che noi non abbiamo interessi in Cina. Non abbiamo interessi perchè non vogliamo averne. Bisogna spingersi, spingersi avanti e poi vedrete il risultato; ma per questo bisogna anche spendere qualche cosa. Le merci italiane bisogna farle conoscere, il resto viene da sè. Io so che qui ad Hankow, ad ottanta kilometri nell'interno, bevo del buon Barolo ad un franco il litro e posso mangiare dell'eccellente Gorgonzola.

* *

Io mi trovo già da molti anni all'estero e sono abbastanza favorevolmente conosciuto da diverse Società. Come italiano, mi vergogno di dirlo, ma purtroppo è vero, che se in tempi passati ho avuto bisogno di qualche cosa ho dovuto sempre ricorrere alle autorità straniere, mai alle autorità nazionali. S'informi e domandi ad altri italiani che si trovano all'estero e tutti, o quasi tutti, le risponderanno nella stessa maniera. Una autorità italiana all'estero cosa conta? Zero o quasi zero! E perchè? Perchè il governo vale pure zero, perchè il governo non protegge queste autorità. Se sapesse onorevole Signor Deputato, quante bisogna inghiottirne e quante volte si invidia i sudditi delle più piccole nazioni. Gli italiani sono molto intelligenti e molto laboriosi, e l'accerto che se il Governo facesse qualche cosa per loro all'estero non si ripeterebbe continuamente il ritornello: «Noi non abbiamo interessi in Cina».

La ringrazio e la riverisco

Obb. e D-v.
F. Liccaro

Saracco a Capodimonte

Il programma ministeriale

Napoli 15, ore 18. — Nel pomeriggio l'on. Saracco si recò a Capodimonte per conferire col Re.

Il presidente del Consiglio presentò il programma ministeriale, che contiene le note proposte del ministro delle finanze on. Chimirri, il progetto sui premi alla marina mercantile, per la riproduzione del naviglio; il progetto per la rinnovazione dell'artiglieria; le riforme giudiziarie dell'on. Gianturco; i progetti dell'on. Gallo nell'istruzione e quelli dell'on. Carcano nell'agricoltura.

Il Re e i giornalisti

Roma 15 ore 21. — Ieri il Re ricevette alla Villa di Capodimonte l'on. Gaetani di Laurenzana col quale lodò l'abnegazione e la modestia dei giornali italiani.

Disse inoltre che acquisterà la Villa di Malta per farne un omaggio all'Augusta Genitrice.

Onoranza ad Umberto I.

Le corone dei sodalizi operai e di mutuo soccorso

A Bologna, sotto la Presidenza Onoraria di S. E. E. Panzacchi e di quel R. Sindaco comm. A. Dallolio, si è costituito un Comitato per invitare i Sodalizi Operai e di M. S. del Regno a concorrere ad una solenne e pietosa manifestazione Nazionale alla memoria del compianto Re Umberto I.

Tale manifestazione si concreta nell'offerire una corona artistica di bronzo a bacche d'oro che verrà deposta nel *Pantheon* sulla tomba dell'universalmente lacrimato Re.

La quota di compartecipazione per ogni singolo Sodalizio, non è minore di Lire it. 2.50 che devono essere inviate al sig. Giuseppe Guadagnini — Via Marsale, 47, Bologna — Segretario della Commissione esecutiva.

I Sodalizi aderenti, possono, previo avviso alla Commissione, intervenire — coi rispettivi stendardi e mediante una loro rappresentanza — alla solenne funzione della consegna della corona al Pantheon.

La Commissione stessa curerà di conseguire i consueti ribassi ferroviari. La data della consegna verrà indicata con diretto avviso agli aderenti.

Sappiamo che nella vicina Francia e perfino nella lontana America del Nord, si sono formati dei Sotto Comitati, fra gli italiani colà residenti, per invitare anche quelle Società a concorrervi; e ci consta altressì che le adesioni affluiscono numerose.

Mentre facciamo plauso alla nobile iniziativa, incitiamo i Sodalizi che, per ragioni di disguido, di insufficienza d'indirizzo o di involontaria omissione, non avessero ricevuto l'invito diretto, a volervi aderire colla loro offerta, per rendere maggiormente solenne ed eloquente questa patriottica manifestazio e degli operai Italiani.

Le fortune e le disgrazie

della propaganda socialista

Girardini e Rondani

Il *Paese* di sabato (l'abbiamo già rilevato) si dichiara dolente che a Udine, quanto il partito socialista, gli altri partiti popolari non abbiano oratori pronti a sacrificare il loro tempo ed a prestare l'opera propria di propaganda.

Gli altri partiti popolari sono: il repubblicano e il democratico.

Qui a Udine i pochi repubblicani si sa chi sono e si sa che non sono col *Paese*.

Restano i democratici; questi dovrebbero essere il vero partito dell'on. Girardini; — ma i democratici (lo dice il *Paese*) mancano al loro ufficio, si lasciano passare innanzi, soprafare dai socialisti.

E il *Paese* si vanta poi d'aver creato una nuova coscienza pubblica: ma quale? quella dei democratici che non hanno il coraggio di dirsi costituzionali? O quella che ebbe una sintesi, balorda ma sincera, nella dichiarazione del consigliere Pignat?

Sa che cosa ha fatto il *Paese*, o meglio il suo grande ispiratore? Ha provocato, aiutato, accompagnato con la cura di un maestro, diremo quasi con l'amore di un padre la formazione del nucleo socialista a Udine; ha gettato il seme della discordia fra padroni e maestranze buone e fino a ieri disciplinate senza essere mai servili; si è legato a doppio filo col partito che ha per fine la rivoluzione — sia quella limitata alla demolizione della monarchia, sia quella che va più in là e tende a sconvolgere la società. Ed ora tenta invano di rompere quei lacci.

Invano si è tentato ora di fare un Circolo democratico; i socialisti hanno risposto: no. Siamo socialisti e vogliamo rimanere socialisti.

Ora viene il deputato Rondani, piccoletto, rotondetto e paffutello, ma arguto, tenace, influentissimo propagandista del socialismo e della repubblica: e i socialisti impongono al *Paese* e all'on. Girardini di andargli incontro, con grandi feste, non solo perchè viene a propugnare una istituzione economica, ma anche se venisse per fini di partito.

E viene per questi indubbiamente. Al Teatro Nazionale parlerà della Cooperativa di consumo, ma fuori parlerà del resto. E non sarebbe il Rondani quell'intelligente avvocatino del socialismo, se non facesse così.

Il *Paese* e il suo ispiratore, che stavano proprio adesso preparando quella tale lenta conversione al centro, dovranno subire tutto e applaudire.

Dice il *Paese* che per tutto questo il partito radicale (quello suo, che non ha oratori) *pare fatto a posta per far delirare* gli avversari. Ma no, no; è per far sorridere, semplicemente.

La questione del grano

Un articolo ispirato da Rubini? L'inclinazione di Luigi Luzzatti

L'*Economista d'Italia*, ha un articolo sulle entrate doganali che dicesi ispirato dal ministro del Tesoro on. Rubini.

In esso si sostiene che l'erario avrà una diminuzione d'entrate a causa dello zucchero indigeno e della diminuzione del dazio sul caffè.

L'articolo dice che bisogna anche tener presenti le spese per la spedizione in Cina e i fabbisogni per l'esercito e la marina.

Tutto ciò dovrebbe convincere che non è seria l'idea, rimessa a nuovo in questi giorni, di risparmiare cioè una parte più o meno ragguardevole delle riscossioni doganali per l'entrata del grano nell'esercizio corrente, affine di disporne nel prossimo esercizio o in altro in cui si abbia maggior raccolto in Italia e minore importazione dall'estero.

L'articolo dice che questa è una di quelle idee geniali che si sprigionano in certi momenti dai cervelli eletti, ma che non resistano al cimento dei fatti.

Aggiungasi a ciò, che la corrente contraria al mantenimento del dazio per l'importazione del grano, nella misura vigente, può farsi grossa ed imporsi al Parlamento, imperocchè oggimai è sfatatato l'asserto che il dazio medesimo non si riversi sul prezzo.

La verità è che il consumatore italiano paga il grano e quindi il pane più caro che non i consumatori di quasi tutta l'Europa.

Sono soltanto considerazioni provvisorie di carattere politico e d'equilibrio regionale che impediscono per ora la vittoria di chi vedrebbe volentieri mutar cammino per quanto concerne il trattamento doganale del grano.

* *

La *Tribuna* pubblica un'intervista con Luzzatti intorno ai probabili prezzi del frumento.

L'on. Luzzatti, pur messo che egli non è indovino, dice che nondimeno è facile prevedere che il raccolto generale del frumento nel 1900 rimarrà sotto la media annuale, anche tenendo conto dei raccolti australiano ed americano, che si faranno in gennaio. Tuttavia i prezzi del grano non cresceranno notevolmente, computando gli stock accumulati in Francia, negli Stati Uniti e altrove fino dall'anno scorso.

Luzzatti dice inoltre da informazioni autorevoli constargli che tali stock sono sufficenti a colmare le deficenze: però i governi debbono vigilare i colpi di borsa.

Il redattore della *Tribuna* domandò all'onorevole Luzzatti:

— Ella inclinerebbe alla riduzione immediata dei dazi sui grani?

— Sì — rispose Luzzatti — amenochè il governo non abbia notizie sicure, che escludano i gravi dubbi intorno alla questione.

La questione della malaria

Hanno lasciato Roma, diretti a Londra, gli scienziati inglesi che furono mandati nella campagna romana a studiarvi la malaria. Essi consegnarono al Comune di Ostia la casetta che avevano costrutta per gli esperimenti con tutti gli annessi.

I dotti inglesi dichiararono che i risultati furono soddisfacentissimi, e che concordano perfettamente con le constatazioni fatte dal Celli e dal Grassi. Nella loro relazione essi affermeranno che il problema della malaria è definitivamente avviato alla soluzione.

Il buon raccolto delle uve

Quantunque sia stato annunciato e risulti di fatto, scarsa la vendemmia nel Mezzogiorno, si avrà in complesso in Italia un abbondante raccolto di uve, così che la produzione del vino nel corrente anno si può, sino da ora, calcolare come superiore a quella dell'anno scorso.

Nel Piemonte la vendemmia è riuscita abbondantissima come non si ricorda da molto tempo; così non si ricorda di essere scesi a prezzi di vendita tanto bassi. Indubbiamente ad abbassare i prezzi deve avere contribuito la notizia della esuberante produzione in Francia. Se i vini francesi non riusciranno a venire a muoverci concorrenza in Italia, potranno però procurarci danno non indifferente in quelle plaghe della Svizzera e dell'America meridionale dove, fin qui, trovarono buon collocamento i vini italiani.

Ancora non si può dire nulla riguardo alla qualità dei vini nuovi, ma si presume che in generale si avranno se, non veramente ottimi, vini buoni e serbevoli. Appunto per l'abbondanza del raccolto nell'Alta Italia, i proprietari oltre vendere molto, avranno rimanenze tali di uve da potere produrre abbondanti quantità di vino. Dipenderà anche dalla riuscita più o meno buona di questa vinificazione il maggiore o minore utile che, quest'anno, i nostri viticultori potranno ottenere.

Certamente nelle nostre campagne l'industria della vinificazione non è molto avanti ed una crisi di abbondanza come quella cui assistiamo dovrebbe spingerla a porsi su basi migliori. Ma non vogliamo dire che la cosa sia molto agevole. Si sono tentate, in parecchi luoghi, le cantine sociali, ma esse non diedero il frutto che, invece, offcirono le latterie sociali.

Un impianto industriale enologo esige un forte impiego di capitale e intelligenze e cure grandi per difenderlo. Da parecchi anni l'industria enologica si va affermando anche fra noi, ma appunto ha assorbito e assorbe capitali cospicui. L'industria del vino richiede impieghi e capacità, più di qualunque altra. Tentativi fatti con scarsi mezzi e con scarsa preparazione tecnica non condurrebbero che ad insuccessi.

La questione delle forze idrauliche in Friuli

Ci sono giunte come abbiamo annunciate varie lettere che trattano di questa importante questione. Mantenendo sempre fermo il nostro criterio sull'argomento, pubblicheremo qualcuna di queste lettere per dare libero corso a tutte le opinioni. Ecco quanto ci scrive un egregio industriale:

Udine, 13 ottobre 1900

Carissimo Direttore,

Vorreste permettermi di manifestare in due righe il mio avviso su questa questione che ben si dice importante, sulla quale tanto s'è scritto e che diede origine anche ad un'interpellanza in parlamento da parte dell'on. Deputato di Udine?

Ecco: in tali questioni io mi sento profondamente liberista e penso che lo Stato non dovrebbe porre alcun ostacolo ad accordare le concessioni domandate, ma dovrebbe usare tutte le possibili agevolezze a chi domanda di potere utilizzare le energie, che ora non esistono che allo stato di potenziale, e chiede di poterle mettere sul mercato ad incremento della ricchezza nazionale.

Mai come in quest'argomento sarà giusta la massima che la libertà è freno a se stessa. Le frasi di monopolio, incetta, e simili sono proprio da relegarsi fra il vecchio ciarpame rettorico che ha fatto il suo tempo. Il monopolio esisterebbe invece se si ostacolassero le nuove concessioni invocate, a beneficio dei detentori delle vecchie concessioni ed a danno generale di tutta la nazione.

Ma sapete voi quanta somma d'energia idraulica ha in sè questo nostro vecchio paese, il quale attende la sua rigenerazione economica (non è una frase) proprio dall'utilizzazione di tale energia?

Risponda per me la persona più competente in Italia in simili studi, l'on. Colombo: «Circondata in gran parte » dal mare, che contiene la materia » prima della forza, con quei grandi » condensatori per precipitarne in pioggia i vapori, che sono le Alpi e gli » Apennini, l'Italia è uno dei paesi del » mondo più ricchi di quest'energia fornita dalla natura. »

«I nostri fiumi travolgono fra i monti ed il mare una forza, la cui parte utilizzabile si fa ascendere a più di tre milioni di cavalli. Di questi, solo tre cento mila sono ora effettivamente impiegati. Una così enorme forza, se utilizzata tutta, giorno e notte, rappresenterebbe ai prezzi attuali del carbon fossile un valore annuo di almeno 800 milioni.

«Supponiamo pure che si surroghino colla forza dell'acqua i 250,000 cavalli che l'industria trae ora dalle macchine a vapore; supponiamo che tutte le ferrovie si trasformino in ferrovie elettriche, e con l'acqua si supplisca, in misura quintupla, alla forza di 50,000 cavalli che ora richiedono; supponiamo anche che si trovino accumulatori perfetti dell'energia, che ora non sapremmo neppur immaginare e che si imbarchino a bordo delle navi per surrogare le macchine a vapore; qual margine di forza non resterebbe ancora disponibile?»

In queste parole del Colombo c'è la giusta soluzione del problema che ci preoccupa. Noi abbiamo tanta forza bruta disponibile, quanta non arriveremo mai a consumare. Ma finchè la forza rimane nelle valli e passano così infruttuosamente gli anni ed i decenni, noi continueremo a rimanere in coda a tutte le altre nazioni industriali a cui pagheremo il tributo del carbone, del ferro, della soda, della pasta di legno. Grideremo, è vero, che chi domanda di poter utilizzare le risorse che la natura ci ha dato è un monopolista, un incettatore, uno sfruttatore, ma questo sfogo dell'animo non basterà a migliorare le nostre condizioni, nè a creare dell'energia industriale.

Per creare questa, occorrono precisamente i «monopolizzatori» benemeriti e volontari, i quali mettano in rischio i loro capitali ed in lavoro la loro intelligenza, e dieno utilità pratica a ciò che prima non rappresentava che una potenziale di nessun valore. Per questa pratica via, giungeremo ad avere delle potenti energie da offrire a buon mercato e riusciremo ad attirare fra noi le grandi industrie ed i capitali nazionali e stranieri, non già mettendoci in una via negativa e lasciando che

altri più avveduti di noi si accaparri il primo posto.

* *

Abbiamo visto che energia ne abbiamo più di quanta ce ne sarà ad occorrere in un avvenire anche lontano e ciò vale sia per l'Italia in generale come pel Friuli in particolare. Non si potrà quindi temere di monopolio, e poichè è evidente che in queste condizioni l'offerta supererà la domanda, ci sarà piuttosto a temere che i capitali avventurati in siffatte imprese non abbiano a dare rimunerazione che molto scarsa e molto tarda. Per questo motivo io dissi prima che i cosidetti «monopolizzatori» meriterebbero d'essere incoraggiati, ed aggiunsi che il monopolio esisterebbe se si negassero le concessioni ora *sub judice;* allora soltanto i concessionarii del Cellina, puta caso, si troverebbero ad avere in mano un vero monopolio.

I modernissimi impianti si distinguono per l'economia del trasporto, adoperandosi ora tensioni di 30000, 40000 ed anche, si dice, di 50000 volts, cosicchè un trasporto di 130, 150 ed anche 200 kilometri quando si tratti di forze considerevoli, non sarà cosa impossibile nè tecnicamente nè commercialmente. E' per questo che l'energia sviluppata sul Piave potrà concorrere con quella del Tagliamento, se ci sarà differenza di prezzo, e l'unico modo per avere la limitazione nel prezzo a profitto dell'industria sarà quello di non ostacolare, ma di favorire le concessioni.

L'articolo firmato e. c. venerdì comparso sulla *Patria* e del quale voi avete riportate le conclusioni, dice che il Friuli potrebbe godere un immediato vantaggio dall'aumento della portata dei suoi canali. Suppongo che l'articolista voglia alludere alle nostre Roggie, così povere d'acqua, ed in ciò avrà senza dubbio ragione.

Ma una cosa non esclude l'altra, all'opposto.

L'acqua del Tagliamento dopo che ha dato origine alle grandiose energie delle quali si chiede la concessione, rimane ancora nella sua integrità e il voto dell'articolista può venir esaudito, venga o non venga accordata l'investitura.

Con una supplementare immissione d'acqua nelle Roggie, aumenteremmo ancora la quantità di forza disponibile per l'industria e quindi diminuiremmo ancora valore all'assurda ipotesi di monopolii.

* *

Ed a proposito di energia idraulica, perchè si dimentica che una colossale forza motrice attende da 15 anni sul canale del Ledra il suo «monopolizzatore», quantunque forse — è una mia supposizione — l'eminente ingegnere Direttore di quel canale, sarebbe disposto a lasciarsi «sfruttare» da qualche «incettatore?»

Un'ultima parola a proposito della temuta esportazione della nostra forza motrice all'estero, dove la domanda sarebbe «viva e lusinghiera». Caro Direttore, magari ciò avvenisse e che si potesse esportare del nostro carbone bianco e ritirare in casa dei quattrini! Temo però che nè voi nè io vedremo mai queste cose. Se si potesse esportare dell'energia (e lo si potrebbe senza nostro danno, perchè tutti siamo d'accordo sul fatto che ne abbiamo in esuberanza) ci saranno i dazi di importazione e di esportazione, più efficaci delle interpellanze al Parlamento, a vietarlo.

Chiudo coll'augurio che le concessioni di cui si tratta vengano sollecitamente accordate, qui come altrove, e se ne sappia trarre giovamento pronto per la industria nazionale e per la nazionale ricchezza. Soltanto passando alla pratica attuazione dei lavori si potrà conseguire un miglioramento pel nostro paese.

Finchè ci ostineremo a metter bastoni fra le ruote a chi domanda le concessioni per lasciare che l'acqua scorra nelle valli, faremo il giuoco dei nostri amici dell'estero ed allontaneremo quell'era di prosperità e di primato industriale cui dalla sagace utilizzazione delle sue risorse naturali l'Italia sarebbe chiamata.

Devotissimo
Girolamo Muzzatti

Le donne inglesi

nelle attuali elezioni

Ancora non votano le Missis e le Ladies, ma concorrono al risultato delle votazioni altrettanto direttamente e forse con maggiore efficacia che se si presentassero proprio colla scheda nella piccola mano fragile.

La campagna elettorale femminile è fatta in Inghilterra a base di suggestione e di seduzione.

Un vero mercato di galanterie femminili alle quali non si rifiutano neppure le signore dei più altolocati personaggi.

— Io vi do' un sorriso graziosissimo e voi mi date in cambio il vostro voto per gl'imperialisti.

— Io vi vendo in cambio d'un voto la mia più seducente occhiata...

Lady Salisbury, dicono sia arrivata fino a un bacio, anni sono. Per la gloria del marito — si capisce. — Oggi, se la veneranda signora ripetesse l'offerta forse non troverebbe compratori, ma anche la causa maritale è conquistata ormai, e di offrirsi per comperar voti, Lady Salisbury non ha più bisogno.

Si sono arrabbattate le minori sta volta: tutte le più grandi dame si sono mostrate, per l'occasione, femministe ferventi. Carovane di signorine hanno percorsa la città acclamando il candidato *pour la cause,* sono entrate nelle case, nei caffè, hanno parlato nei circoli, hanno distribuito fiori e coccarde e manifestini e programmi.

Un modo anche questo di combattere, e fra le propagande, una certo delle più indovinate.

Anche la Svizzera si vale spesso delle sue donne in occasione di lotte elettorali; soltanto, lassù, sono più rivoluzionarie.

Nel 91, all'epoca della rivoluzione, se ne son vedute percorrere la città a piccoli drappelli, dietro una bandiera rossa, cinte tutte d'un piccolo grembiale rosso, inneggianti alla rivoluzione scoppiata.

Ma quella era un'occasione eccezionale: normalmente, alle piccole e frequenti lotte di partito, le donne partecipano facendo la propaganda in casa, fra parenti e amici, discutendo vivamente colla amiche, affrettando l'esito dei voti col voto augurale ardentissimo.

La causa pubblica, lassù nel piccolo paese della libertà, sta nel cuore di tutti, uomini e donne, come una causa individuale propria.

In Inghilterra è questione d'orgoglio, in Isvizzera, questione di vita. Non può non essere così.

Da noi, l'ultima delle cose a cui la donna s'appassioni è la politica: è che ci si appassionano tanto poco anche gli uomini!

Il senatore conte Annoni

morto testè a Milano ha lasciato i 15 milioni che possedeva al conte Giampietro Cicogna ed alcuni legati ai parenti ed a istituti pii.

Cronaca provinciale

Da AVIANO

Una replica necessaria

Ci scrivono in data 14:

Abbiamo letto non senza profonda compassione i *pardon* ed i *pour cause* del corrispondenti del *Friuli* e della *Patria del Friuli,* i quali con modi degni delle loro penne hanno fatto uno sforzo comune per ribattere le ragioni espeste nel *Giornale di Udine* circa il ritardo nel dare il resoconto del ricavato delle feste del 2 settembre u. s.

La platealità del loro frasario non è superata che dal disgusto che devono averne provato i lettori onesti ed imparziali. Se abbiamo reclamato il resoconto siamo nel nostro diritto e non crediamo con ciò d'avere minimamente intaccata l'onorabilità di quelle persone delle quali essi, colla consegna che si sono imposti di lodar tutto, tutti e sempre, crederanno in molto buona fede d'essere i paladini ed i moretti per guadagnarsi le loro grazie. Anzi nella nostra indipendenza lo abbiamo fatto perchè amiamo che quella onorabilità non venga offuscata nemmeno da lontani sospetti. Che poi l'opinione pubblica lo reclami lo ripeteremo di bel nuovo, certi di non dire se non una verità di quelle, che, se può tornare ostica a chi ha cinque dita nelle mani e nei piedi e neanche uno di cervello, non potrà sembrar tale per chi conosce che il pubblico propriamente ignora affatto certe pratiche di burocrazia, le quali del resto non dovrebbero essere la muraglia della China, quando ci si volesse mettere un po' più di premura nell'eraurirle. Se il chiedere il resoconto d'una festa a favore di pubbliche istituzioni che interessano tutti i cittadini viene dai sopradetti corrispondenti interpretato per una insinuazione, vuol dire che all'infuori di loro due nessuno ci deve capire più niente in questo mondo e s'accomodino.

Quanto al furterello del Caffè Risorto non abbiamo altro a soggiungere se non che nessuno aveva il diritto a regalare o cedere roba d'altri amenechè il diritto di proprietà non sia posto alla dipendenza dell'opinione dei due corrispondenti che, per maggior brevità e minor spreco di carta, potrebbero fondersi in un solo. I meriti poi del disprezzo che ostentano di professarci, se potranno venire di leggeri guiderdonati dai loro pari è cosa che non c'interessa di conoscere, come in quella vece c'importa di far loro sapere che la nostra educazione, qualunque essa sia, non ci permette di professarne tanto ai padroni dei loro servi. Sappiano intanto che noi siamo italiani e non francesi e che il nostro idioma non ha mai avuto il battesimo nè fatto gloriosi acquisti nei paesi d'oltr'alpe.

Da PORDENONE

Elargizione

La Prefettura ha autorizzato la Congregazione di Carità ad accettare la somma di L. 200 elargita in suo favore dal presidente del cotonificio veneziano.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Giovanni e non Valentino

Ci scrivono in data 14:

L'infelice manovale del zuccherificio che rimase schiacciato fra i propulsori di due vagoni in movimento si chiamava Giovanni Sticotti (non Valentino) ed aveva 72 anni.

Il signor Valentino Sticotti, d'anni 60, mediatore e commissionato, è vivo e gode ottima salute.

DA RAGOGNA

Avvelenata dai funghi

Ci scrivono in data 14:

Questa mattina alle 6 e mezzo certa Lucia Canella è morta fra atroci spasimi.

La poveretta iersera aveva fatto una scorpacciata di funghi e coricatasi, venne colta da forti dolori. Credendo però che cessassero da sè, non invocò ne ebbe la voluta assistenza, la quale se fosse in tempo intervenuta, avrebbe forse potuto salvarle.

Sul luogo si recò il pretore di San Daniele.

DA SUTRIO

Contrabbandieri che scappano e sequestro della merce.

Ci scrivono in data 14:

Le guardie di finanza di stazione a Tolmezzo si trovavano in perlustrazione sulla montagna di Sutrio il giorno 12 corr. Verso le ore 2 circa, poterono accorgersi del passaggio di contrabbandieri ed arrivarono ad ottenere il sequestro della merce che questi abbandonarono. Furono sequestrati circa chilig. 150 di tabacco da fumo, in corda e da fiuto. Nessun indizio dei fuggitivi, nè fu possibile inseguirli.

Le guardie che presero parte ed eseguirono questo bel colpo sono: Mazotti Giulio sottobrigadiere, Ventura Giovanni caporale, Biondi Serafino e Barsotti Jacopo, guardie.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Incendio

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera verso le 5 nei locali di certo Dominici Angelo in parte affittati al sig. Quinto Modotti si sviluppò un incendio. Per fortuna non si ebbero vittime.

Il fuoco cominciò nel fienile sovrapposto alla stalla, ed era facile ch'esso potesse propagarsi ai luoghi vicini. Fu isolato grazie al pronto accorrere dei paesani che prestarono l'efficace opera loro per domare l'incendio.

Erano presenti e fecero quanto era loro possibile per mantenere l'ordine, le autorità municipali e i carabinieri qui di stazione.

Tentato suicidio di un comprovinciale a Gorizia

Abbiamo da Gorizia 14: Ieri mattina, verso le 6.30, una portatrice di latte presso il ponte del Corno, trovò giacente a terra in un lago di sangue, un giovane di bell'aspetto ed elegantemente vestito in nero. Stringeva nella mano un rasoio e vicino aveva un piccolo temperino. Rasoio e temperino erano insanguinati.

La ragazza impaurita avvertì subito di ciò che aveva veduto alcuni contadini i quali alla loro volta corsero ad informarne il vicino ospedale maschile. Immediatamente furono sul luogo i sanitarii che fasciarono le ferite al giovane. Ne aveva tre, ai polsi ed al collo, lunghe e profonde; però non avevano offeso alcun organo vitale.

Il giovane fu messo in una lettiga e trasportato all'ospedale.

Il giovanotto era Martino Olivo, d'anni 24, cameriere disoccupato da Fontanafredda, presso Pordenone. Si trovava fino a poco fa occupato a Fiume, ma perduto il posto era venuto a Gorizia, avendo qui un amico nella persona del primo cameriere dell'Hôtel Union. Non trovando servizio si era rivolto ai suoi parenti, chiedendo un aiuto, che pare gli sia stato rifiutato. Allora trovandosi in condizioni disperate concepì il pensiero di suicidarsi.

Il suo stato è grave, ma, salvo complicazioni non pericoloso.

Il rasoio e il temperino nonchè tre chiavi, cor. 3.8, una tabacchiera ed altri oggetti rinvenutigli addosso furono presi in custodia dall'autorità.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 16 ottobre ore 8 ant Termometro 6.6
Minima aperto notte 2.1 — Barometro 751.
Stato atmosferico: Bello — Vento N. E. — pressione crescente — Ieri vario burrascoso.
Temperatura: Massima 18. Minima 13.1
Media: 13.81 — Acqua caduta mm.

Il congedo del Prefetto

Il comm. Germonio ha mandato la seguente lettera circolare di congedo:

Udine, 14 ottobre 1900.

Chiamato dal Governo del Re alla Prefettura di Cuneo, lascio col 16 corr. la direzione di questa.

A tutti i rappresentanti politici e amministrativi della Provincia, a tutti i capi delle pubbliche Amministrazioni il mio cordiale saluto, e a quanti nell'esercizio delle loro funzioni vollero benevolmente coadiuvarmi nell'esercizio delle mie, i ringraziamenti più sentiti e la mia perenne gratitudine.

Con distinta stima

Il Prefetto
Germonio

Giunta comunale

La Giunta trattò ieri di affari di ordinaria amministrazione, e stabilì di radunare il Consiglio in uno dei primi giorni del p. v. novembre.

* *

A sostituire il compianto assessore cav. P. Biasutti nel reparto della importante sez. III Municipale (Anagrafe e Stato Civile) venne delegato l'attuale assessore per l'igiene, l'egregio *cav. Giovanni Marcovich.*

La cronaca del tempo

Dopo la giornata sciroccale, di domenica, ieri un vento invernale, anzi infernale, annoiò continuamente i pacifici cittadini, sia facendo volare i loro rispettabili cappelli, sia obbligandoli a ricorrere al fido cappotto profumato di canfora o... di pepe.

Questa mattina il tempo si è rimesso con stabilità, il vento è cessato e speriamo non lontana l'estate di S. Martino, quantunque sull'immenso anfiteatro delle Prealpi abbia fatto la sua prima visita la *bianca Fata degli Edelweiss,* arrecando un sensibile abbassamento di temperatura.

La mostra campionaria

Altre medaglie

Sappiamo che il Ministero della P. I. ha mandato al Comitato per la mostra campionaria che ha già numerosissimi aderenti e che ormai si è assicurato con ottimo successo due grandi medaglie d'argento e due di bronzo.

Per l'acquisto di una medaglia d'oro la Direzione del teatro Minerva a mezzo del sig. Bolzicco, ha versato al comitato per la mostra un fondo speciale.

La fiera dei vini

Per non danneggiare gli esercenti il comitato delle Feste che avranno luogo alla fine di ottobre e primi di novembre, ha deciso che la fiera dei vini sia tenuta solo negli ultimi giorni e cioè dall'8 all'11 novembre.

Prossimi spettacoli al Teatro Minerva

Fra giorni avremo al *Minerva* la Compagnia Bernardi; seguirà lo spettacolo d'opera (probabilmente *Ruy Blas*) che si darà per le feste di ottobre e novembre; avremo quindi la Compagnia Salvini, e la Compagnia Pasta (con la Reiter) e da ultimo per 15 sere la Compagnia d'operette *Tani.*

La banda di Maniago ad Udine. Come abbiamo annunciato, la banda di Maniago ha accettato l'invito di venire ad Udine in occasione dei prossimi festeggiamenti, cioè l'11 novembre, a dare un concerto.

Detto corpo filarmonico, che è formato di distinti sonatori ed è diretto dall'egregio e bravo maestro sig. Bressan, siamo certi incontrerà il massimo favore nel pubblico udinese che ebbe già ad apprezzarlo 14 anni fa in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

VII° Elenco degli aderenti

alla Mostra Campionaria

Morpurgo comm. Elio Udine 1 barile vino, Santi Nicolò Udine cedri, Minio G. S. Michele al Tagliamento 12 bottiglie liquori, Metz Mario Sacile n. 1 paranetto da Chiesa, Damiani Zina 1 lavoro pittura, Carletti Anna 1 disegno in seta, Galli Fermo Novi Ligure cotechini, Calamari e Sironi Sesto S. Giovanni saponi, Pascottini e figlio Forgaria 12 bottiglie, Sestini Cesare Firenze 20 fiaschetti, Giommi A. Bologna 100 Vichy Visci Gennaro Chieti 8 bottiglie liquori, Flaibani Antonio Venezia arte lavori in legno, Carrara Riccardo Udine 2 zucche, Pantarotto Giovanni Udine marsala e salumi, Uria Vittorio Gorizia frutta candite, Galvani Andrea Pordenone 38 terraglie, Verza Vittorio Napoli fotografie, Raiser Zaccaria Udine oggetti tintoria, De Stefani Antonio Verona seme bachi.

Un desiderio del pubblico

Una modificazione nell'orario delle ferrovie

Furono da noi in Redazione a più riprese molte egregie persone, professionisti, industriali e commercianti ad esprimere un legittimo loro desiderio che noi senz'altro giriamo alla Camera di Commercio già tanto benemerita per aver ottenuto modificazioni utilissime nell'orario delle ferrovie.

Ecco di che si tratta.

Col 3 novembre un nuovo diretto sarà attuato sulla linea Trieste-S. Giorgio-Venezia, il quale partirà al mattino da Trieste alle 6.20; ed altro diretto partirà la sera da Venezia alle 18.25. Il primo di questi treni sarà a S. Giorgio circa alle 8 del mattino ed il secondo arriverà a S. Giorgio da Venezia alle 20.20 della sera. Antecipando di un'ora la partenza del treno Udine-S. Giorgio al mattino, e ritardando di altrettanto, e forse di meno, la partenza di quello S. Giorgio-Udine alla sera, la nostra città avrebbe due modi convenienti simi di comunicazione con Venezia in modo da poter in giornata e senza incomodo andare e ritornare, con molte ore libere pel disbrigo dei propri affari.

Siamo certi che la Società Veneta nulla trascurerà per procurare questa modificazione utile ai privati ed al movimento della sua linea.

Corsa velocipedistica

SUL PERCORSO UDINE-LAUZACCO-UDINE

Domenica 21 alle ore 4 pom. avrà luogo a cura dell'U. V. U. una corsa velocipedistica su strada sul percorso Udine-Lauzacco-Udine (K. 18) tempo massimo m. 35.

La corsa è libera ai soli soci dell'U. V. U.

I° premio medaglia d'oro e diploma
II° » » d'argento »
III° » » » »

A tutti i corridori che arriveranno nel tempo massimo verrà rilasciato un diploma.

La partenza avrà luogo dalla barriera ferroviaria fuori porta Aquileia.

Le iscrizioni sono aperte fino alla sera di sabato 20 corr. presso la sede dell'U. V. U.

Banda del 17 regg. fanteria.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi 16 ottobre dalle ore 20 alle 21 1[1]2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	
2. Valzer «Les Patineurs»	Valdteufel
3. Scena ed aria «Ebreo»	Apolloni
4. Mazurka di	Gungl
5. Fantasia sull'op. «Mefistofele»	Boito
6. Galop «Reiter»	Marenco

Effemeridi storiche

16 ottobre 1746

Terremoto

A Cividale, a Orsaria e a Rosazzo si avverte una forte scossa di terremoto che arreca parecchi danni.

Disgrazia mortale

Un cantoniere ucciso dal treno

Il treno della Società Veneta n. 206 che parte da Udine alle 17.56 per Portogruaro, ieri sera, giunto alla stazione di Risano per la solita fermata, ripartì e passando innanzi al casello n. 9 la macchina investì il cantoniere Luigi Zorzini che, facendo i segnali d'uso, si era troppo avvicinato al binario; l'infelice venne gettato violentemente a terra e rimase morto sul colpo.

Oggi le autorità si sono recate sul posto per le constatazioni di legge.

Il povero Zorzini lascia moglie e figli.

Ringraziamenti

La famiglia Biasutti, vivamente commossa per le tante manifestazioni di stima e di affetto tributate all'amatissimo Estinto, sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine.

Porge quindi sentiti ringraziamenti ai Rappresentanti della Provincia, e del Comune di Udine, per le speciali e molteplici onoranze decretate, nonchè ai comuni di Forgaria, Segnacco, Tarcento e Tricesimo; al R. Prefetto, alle autorità provinciali, comunali, civili, governative e militari, ai Sindaci del Mandamento di Tarcento e di altri paesi della Provincia, ai corpi morali, istituti, associazioni, al clero, ai cittadini e comprovinciali, che con larga partecipazione concorsero a rendere solenne il supremo saluto; alle bande di Tricesimo e Udine ecc. Nè sa tacere la sua riconoscenza alle popolazioni di Segnacco e Tricesimo, che così vivo rimpianto dimostrarono al passaggio della salma adorata.

Dal profondo del cuore ringrazia poi coloro che a Segnacco e a Udine ricordarono le virtù del cittadino, del marito, del padre; il medico curante dott. E. Zanuttini e figlio dott. Primo, il prof. Pennato e il dott. Montegnacco per le loro cure intelligenti e affettuose, i parenti, le famiglie Perissutti e Andreoli che tanto si prestarono in questa circostanza...

Chiede da ultimo scuse sincere per le involontarie dimenticanze occorse nella terribile sciagura.

—

Le famiglie Modotti e Dominici vivamente ringraziano tutte quelle persone che s'adoperarono per l'estinzione dell'incendio avvenuto nella propria abitazione in Pasian Schiavonesco, la sera del 15 corr. Uno speciale ringraziamento fa poi alle autorità.

Camera di Commercio

Tariffa pel trasporto dei carboni

La Camera di commercio ha fatto istanza al Governo per ottenere che le elevate tariffe ferroviarie pel trasporto del carbone siano, in via transitoria, sensibilmente ridotte, come si è fatto in altri Stati, onde mitigare la crisi industriale causata dal raddoppiato costo del carbone.

Beneficenza. Venier dott. Ignazio offre all'Ospizio Mons. Tomadini L. 20 in morte del cav. dottor Pietro Biasutti.

Arruolamento di volontari. E' aperto l'arruolamento dei volontari dell'esercito dal 1 novembre a tutto il 31 gennaio 1901 presso i reggimenti di cavalleria, artiglieria da campagna, a cavallo e di montagna. Nelle altre armi l'arruolamento si aprirà dal 1 novembre a tutto il 31 marzo 1901.

Monte di Pietà di Udine. Il giorno 3 novembre p. v. ore 10 ant. nell'ufficio del Monte, innanzi al Presidente, sarà tenuta l'asta ad unico incanto per la *fornitura di carte e di articoli di cancelleria* e degli *stampati ed operazioni tipografiche* sotto l'osservanza delle norme di cui l'avv. 10 corr. N. 494, pubblicato a termine di legge.

La morte d'un orfanello. Giovanni Scagnetti fu Eugenio d'anni 11, appartenente all'orfanotrofio Tomadini, giorni sono giuocando coi coetanei nello stabilimento, cadde rimanendo privo di sensi. Fu trasportato all'ospitale in gravissimo stato e per le lesioni interne riportate, sviluppavasi la peritonite. L'altra notte è morto.

Promozione. Il distinto e studioso ufficiale d'artiglieria sig. Amedeo de Siebert fu testè promosso capitano. Congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

All'ospitale. Ieri furono medicati in questo spedale:

Pecoraro Giuseppe di anni 45 di Udine per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata essendo ubbriaco; guarirà in giorni 10.

Bertuzzi Anna di anni 45 per ferita al cuoio capelluto; guarigione in 8 giorni.

Micelloni Tommaso di anni 41 di Adeliacco per escoriazioni alla mano sinistra riportate in rissa; guarigione in giorni 7.

Arosi Giovanni di anni 16 per ferita accidentale al pollice sinistro; guarigione in giorni 6.

Del Bianco Fabio d'anni 30 di Torre di Zuino per frattura della seconda falange del mignolo destro con la cerusione dei tessuti molli; causa accidentale, guarigione in giorni 18.

Il Consiglio del Consorzio rojale. Nell'assemblea tenutasi domenica dei contribuenti del Consorzio Rojale di Udine, venne rinnovato il terzo del Consiglio nelle persone dei signori:

Calamari Domenico, Mnisini Francesco, Volpe Giov. Batt., rag. cav. Francesco Pertoldi, Cucchini Eugenio, Bertoli Giovanni, Malignani Arturo.

Rimangono inoltre in carica i signori: Bardusco Luigi fu Marco, Braida dott. Luigi, Burello Giov. Batt., Moschini Giuseppe, Ospitale Civile, Cainero Lodovico, Forster Armando, De Pauli Giov. Batt., Pecile comm. Gabriele Luigi, Spezzotti Giov. Batt, Turchetti Paolo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Da questa mattina è entrato in attività l'orario invernale. (*Vedi* quarta pagina).

Medaglia d'oro al Comitato contro la pellagra. Il Comitato provinciale di Udine contro la pellagra nell'esposizione d'igiene di Napoli ha ottenuta la grande medaglia d'oro.

Altre medaglie

Il signor Domenico De Candido ottenne la medaglia d'argento per l'Amaro d'Udine, e il signor Pascolini la medaglia di bronzo per il suo *Amaro China*.

Pel torneo di scherma. Il ministero della pubblica istruzione concesse due medaglie d'argento e due di bronzo quale premio del Ministero stesso pel torneo di scherma che nella nostra città avrà luogo il giorno 11 novembre.

Sequestro di funghi. Ieri vennero sequestrati e distrutti 2 chilog. di funghi guasti.

Un vetturale multato. Ieri venne multato un vetturale perchè non fu presente alla stazione all'arrivo delle corse notturne, come era suo obbligo.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1901-1903, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine 15 ottobre 1900.

Il vice-presidente *Morpurgo*.

Invio in congedo anticipato. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le consuete norme che regolano l'invio in congedo anticipato da taluni militari di prima categoria delle classi del 1878 e 1879.

I premi di consolazione. Le Lotterie riunite Napoli-Verona offrono premi di consolazione a coloro che hanno numeri che immediatamente precedono o seguono i numeri vincitori. Fu questa una vera e felice trovata della Banca F.lli Casareto di F.sco, la quale si diede pensiero della sorte dei poveretti ai quali un punto di meno o un punto di più sogliono nelle estrazioni restare con un palmo di naso e ripetono melanconicamente: Per un punto, Martin perse la cappa!

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Teatro Nazionale

Questa sera si darà la brillantissima commedia « La gran giornata di Facanapa ». Seguirà il ballo spettacoloso, tanto applaudito « Le nozze di Kam-Kim in Cina. »

Municipio di Forni Avoltri

Avviso di concorso

E aperto a tutto il giorno 28 ottobre corrente il concorso al posto di segretario di questo Comune, collo stipendio di L. 1600 al netto di Ricc. Mob., aumentabili disimpegnando bene il servizio.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in bollo da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità.
2. Fedina di esenzione penale di data recente.
3. Certificato di buona condotta morale e sociale.
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Gli attestati comprovanti i servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dal ricevimento della partecipazione di nomina.

Forni Avoltri, 7 ottobre 1900

p. Il Sindaco

Gio. Batta Vidale

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 ottobre

Una condanna e un'assoluzione

Deganis Maria, detenuta, imputata di furto, venne condannata a mesi 3 di reclusione.

Costantini Luigi, di Udine, cameriere, imputato di correità in furto a danno di certo Boschetti, venne dichiarato non farsi luogo a procedere stante l'avvenuta remissione di querela.

Rispettate le autorità

Ieri venne discusso il processo contro quel tale Vincenzo Corradini, detenuto, che aveva oltraggiato il vice-pretore del I° Mandamento, avv. Giuseppe Doretti. L'imputato si buscò 15 giorni di arresto.

DA S. MARIA LA LONGA

La condanna del nonzolo

Ci scrivono in data 14:

In seguito a querela sporta dal signor Florio Nilo contro il nonzolo, il 27 agosto u. s., perchè questi aveva schiaffeggiato una bambina Norina, ieri il Pretore di Palmanova condannava il signor Pittia Domenico (così si chiama il nonzolo) a 83 lire di multa e a tutte le spese.

La sentenza del Pretore di Palmanova produsse qui ottima impressione.

La condanna d'un agitatore

Ci scrivono da Ancona 13:

La Corte d'Appello ha confermata la sentenza di questo Tribunale, condannando l'avv. Zavatteri Domenico a 2 anni, 3 mesi di reclusione e a L. 2250 di multa per eccitamento all'odio commesso mediante articoli sull'*Agitazione*, il noto giornale di qua.

IL PROCESSO DI TRE CONDANNATI A MORTE

Un triplice avvelenamento

Oggi è cominciato alle Assise di Roma la discussione di un processo contro Adele Masotti e Michele Rigosi. Questi è accusato di avere avvelenato i propri genitori, la Masotti e il marito per poter poi coniugarsi, come, infatti, fecero.

Il triplice venificio risale al 1869 e gli attuali accusati furono dalle Assise condannati in contumacia alla pena di morte.

Mantenendosi sempre latitanti, fino dal 1870 si stabilirono a Napoli, ove furono finalmente arrestati il 28 febbraio scorso mentre mancavano pochi giorni alla prescrizione. Gli accusati sono confessi, ma la discussione circa la prescrizione sarà vivacissima.

Presiederà la Corte il cav. Dionisio Vitelli. Sosterrà l'accusa il comm. Massimino Martinotti: difenderanno il Rigosi gli on. Barzilai e Zuccari; la Masotti l'avv. Giuseppe Gregoraci, Bernardino Retrosi — figlio di Giovanni — costituitosi parte civile, sarà rappresentato dagli avvocati Guglielmo Brunna e Francesco Di Benedetto.

I testimoni a carico e a difesa non sono molti, in modo che, data la energia del presidente, il processo si esaurirà in due o tre udienze.

I difensori degli accusati *limine litis* solleveranno un'eccezione gravissima riguardante la prescrizione.

Se questa eccezione fosse accolta dalla Corte, i due, colpevoli confessi rimarrebbero impuniti del loro truce misfatto!

La speculazione delle spille

con l'effigie del Ferri

La *Nuova Terra*, l'organo socialista del Mantovano, pubblica il seguente avviso:

« Spille con l'effige di *Enrico Ferri*, sono in vendita presso la redazione della *Nuova Terra* a lire 0.75 la dozzina. **Importo anticipato** ».

Ah! anticipato! perchè, se no, il principale che ha messo fuori i quattrini farebbe una cattiva speculazione. Invece, certamente, ne farà una discreta.

E pensare che costoro vogliono rigenerare la Società e purificare il mondo! Speculano perfino sulle spille *réclame*!

Palizzolo innocente!

Secondo il *Giornale di Sicilia* la requisitoria del procuratore generale circa gli assassinii di Notarbartolo e Miceli, dichiara il Palizzolo non implicato in entrambi reati.

Il Palizzolo verrà, quindi, presto liberato.

L'imperatrice Federico

madre dell'imperatore Guglielmo II. è gravemente malata a Homburg Von der Höhe.

I drammi della gelosia

Telegrafano da Torino 14:

Nel parco del Valentino alle ore 19, Peppino Giorgio, d'anni 45, materassaio, per motivi di gelosia sparava due colpi di rivoltella contro l'amante Cerutti Tersilla, fantesca, ferendola gravemente. Poscia si sparò un colpo sotto il mento.

Entrambi furono portati all'ospedale in grave stato.

24 milioni di indennizzo

per il disastro di Castel Giubileo

Assicurasi che le domande d'indennizzi pervenute all'Adriatica in seguito al disastro ferroviario di Castel Giubileo ammontino a 24 milioni.

Il generale Bauffin, uscito ieri l'altro dall'ospedale con una gamba ancora gessata, ha domandato 650 mila lire, mentre l'Adriatica gliene offre solo la metà, come offrirà la metà od un terzo a tutte le famiglie dei feriti e dei morti che inviarono già le loro richieste.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Nuovi senatori

Roma 16. — Tra i nuovi senatori che probabilmente si faranno l'11 novembre per il genetliaco del Re, saranno compresi l'ex deputato Colombo ed il generale Baldissera.

La «Stella Polare»

Roma 16. — Il duca degli Abruzzi ha fatto dono della *Stella Polare* alla regia marina italiana.

Il nuovo regolamento per le poste e telegrafi

Roma, 16. — Un reale decreto in data di ieri approva il nuovo regolamento organico per le poste e telegrafi che andrà in vigore domani.

Prof. Isidoro Furlani, Direttore.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

LOTTO - Estrazione del 13 ottobre

Venezia	45	55	57	66	88
Bari	85	67	54	35	58
Firenze	83	20	12	41	65
Milano	88	48	44	27	8
Napoli	9	34	10	53	19
Palermo	38	67	50	55	16
Roma	75	72	53	44	5
Torino	34	29	26	42	19

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

NUOVO SGRANATOIO ✠ ✠ **UNIVERSALE**

Questo apparato, che per la sua gran durata, e le immense comodità che offre è ora riconosciuto pel più pratico, meno faticoso e più celere nell'uso di sgranare il Grano turco. Coll'uso di questo il granello cade intero e perfetto; ed un ragazzo produrrà in un giorno più lavoro, che tre robusti lavoranti coll'antico sistema.

Si spedisce franco verso vaglia di lire 1.50 o francobolli.

Unico deposito pel Veneto **Domenico Lissa** *a Posina (prov. di Vicenza).*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4 45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13 20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.35	22 25	O. 18.30	23.25
O. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20 45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9 —	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M.¹ 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14 —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Udine*
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19 58.
Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S. Giorg.	*a Trieste*	*Da Trieste*	*a S. Giorg.*
M. 6.10	8 45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.² 9.25	9.49
O.¹ 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.² 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15 15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1906 Tip. — G. B. Doretti